

CORRETTA PROGETTAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI: IL RUOLO DEI COSTRUTTORI DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Mirco Finotto

G.D. - Bologna

1 - PREMESSA

Obiettivo della presente relazione è d'illustrare brevemente il "valore aggiunto" ottenuto con l'applicazione della Direttiva Macchine da parte del costruttore di attrezzature di lavoro (macchine), presentare alcune considerazioni sull'utilizzo del livello di potenza acustica richiesto dalla stessa, ed infine, evidenziare le difficoltà applicative delle norme per la determinazione del livello di emissione sonora nella posizione operatore, in particolare le UNI EN ISO 11202 e UNI EN ISO 11204.

2 – LA DIRETTIVA MACCHINE

Sino dalla sua iniziale stesura la direttiva comunitaria 89/392/CEE (cosiddetta Direttiva Macchine, recepita in Italia con D.P.R. 459/96), ma anche con le successive modifiche, si è rivelata per il costruttore fortemente innovativa, richiedendo di progettare con uno "spirito nuovo", cioè con una visione d'insieme della macchina per una progettazione della "sicurezza integrata", a partire dall'idea iniziale per finire alle dismissioni finali (smantellamento e rottamazione).

Il costruttore (progettista) si è così trovato pesantemente coinvolto nella formalizzazione della procedura di valutazione dei pericoli presenti sulla sua macchina e ancor più, a mio avviso, nella impegnativa procedura di "analisi dei rischi" con lo specifico intento di doverli obbligatoriamente individuare, valutare e ridurre al minimo, per quanto concretamente attuabile.

2.1 VALUTAZIONE DEI PERICOLI E ANALISI DEI RISCHI

Prima ancora di "informare" l'utilizzatore dei pericoli presenti sulla macchina il costruttore (progettista) ha dovuto apprendere la metodologia di approccio alle problematiche della sicurezza integrata e solo dopo è stato per lui possibile valutare i pericoli e analizzare i rischi a cui viene sottoposto l'operatore della macchina, cioè chi opera con qualsiasi mansione sulla stessa.